

PARTE II

ILLUSTRAZIONE DEI VALORI DEL BUDGET PER L'ANNO 2007

PAGINA BIANCA

1. LA RIORGANIZZAZIONE DEI MINISTERI DISPOSTA CON IL D.L. 181/06

Il budget “presentato” per l’anno 2007 è stato predisposto in coerenza con le previsioni finanziarie contenute nel Disegno di Legge di Bilancio 2007 e messo a confronto con le previsioni aggiornate per l’anno 2006 – Budget “rivisto” -, che includono il consuntivo del 1° semestre 2006.

Occorre preliminarmente mettere in evidenza che **la rilevazione in oggetto è fortemente caratterizzata dalla riforma organizzativa delle Amministrazioni centrali dello Stato** attuata, subito dopo l’avvio della corrente legislatura, con il Decreto Legge n. 181 del 18 maggio 2006 convertito con modifiche nella Legge n. 233 del 17 luglio 2006 recante: *“Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri”*.

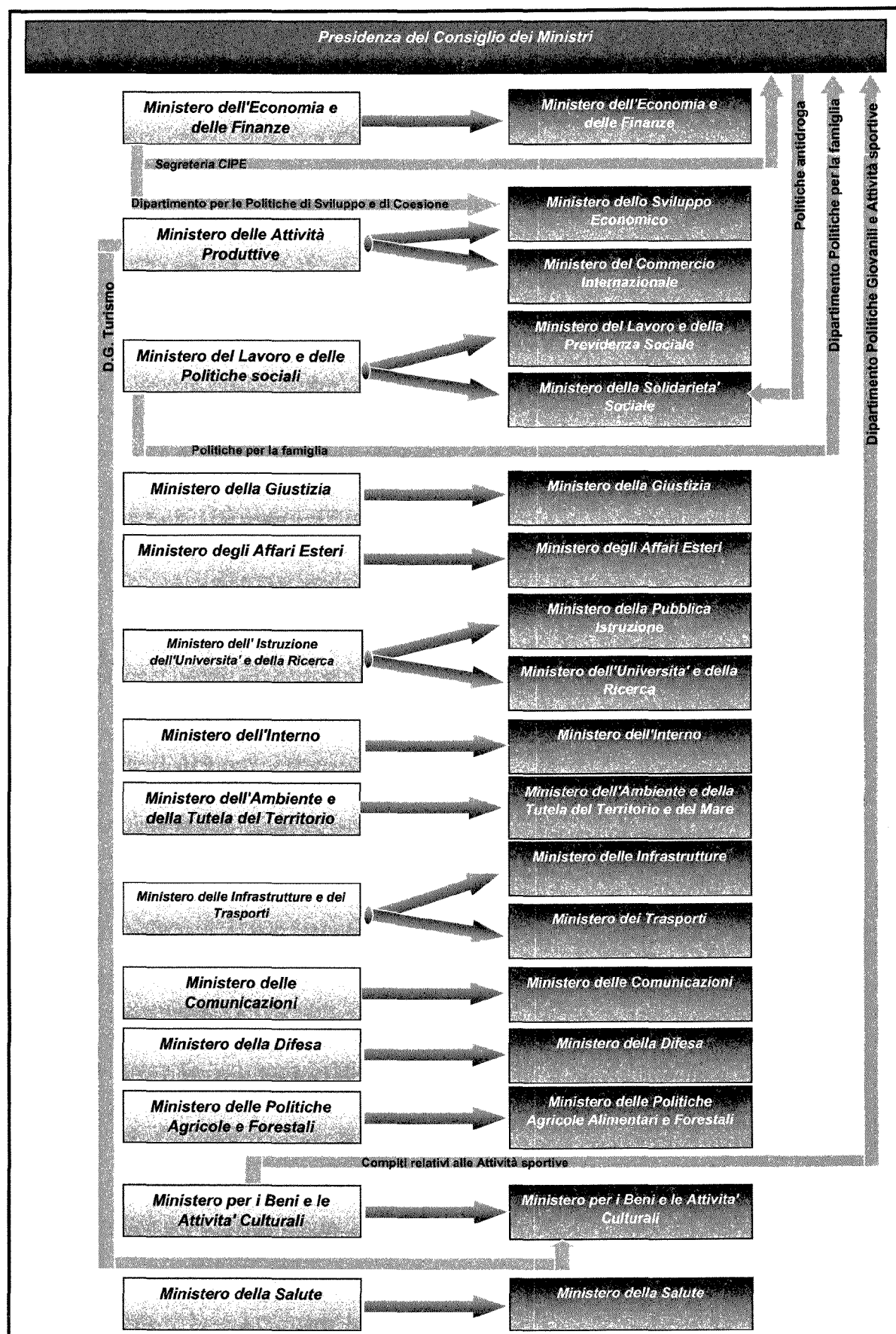
La recente riorganizzazione dei Ministeri è intervenuta in un contesto già in forte evoluzione da diversi anni, nel corso dei quali sono state introdotte numerose modifiche nei compiti e nelle strutture delle amministrazioni centrali e attuate diverse azioni di decentramento “territoriale” (trasferimento di attività verso gli Enti Locali) e “tecnico” (trasferimento di attività verso le “Agenzie”). Particolarmente rilevante, a tale proposito, è stato il precedente riordino generale disposto con D.L.vo n. 300/99 e successive modificazioni, attuato nel 2001 all’avvio della precedente legislatura e finalizzato alla razionalizzazione delle strutture per assicurare l’esercizio organico ed integrato delle funzioni di ciascuna Amministrazione.

Tra le principali novità contenute nel Decreto Legge 18 maggio 2006, n. 181, si segnalano:

- la soppressione del Ministero dell’Istruzione, dell’università e della ricerca, con l’attribuzione dei relativi compiti in parte al Ministero della Pubblica istruzione e in parte al Ministero dell’Università e della ricerca, allo scopo costituiti;
- la soppressione del Ministero delle Attività produttive, con l’attribuzione dei relativi compiti in parte al Ministero dello Sviluppo economico e, in parte, al Ministero del Commercio internazionale, allo scopo costituiti; i compiti e le funzioni già svolti dalla Direzione generale del turismo, sono stati trasferiti al Ministero per i Beni e le attività culturali;
- l’attribuzione al nuovo Ministero dello Sviluppo economico dei compiti e delle strutture del Dipartimento per le politiche di sviluppo e coesione precedentemente affidati al Ministero dell’Economia e delle finanze;
- la soppressione del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, con l’attribuzione dei relativi compiti in parte al Ministero delle Infrastrutture e in parte al Ministero dei Trasporti, allo scopo costituiti;

- la soppressione del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, con l'attribuzione dei relativi compiti in parte al Ministero del Lavoro e della previdenza sociale e in parte al Ministero della Solidarietà sociale, allo scopo costituiti;
- il passaggio alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento politiche giovanili e attività sportive – dei compiti relativi alle attività sportive, già attribuiti al Ministero per i Beni e le attività culturali, nonché le funzioni di indirizzo e coordinamento in materia di politiche per la famiglia precedentemente attribuite al Ministero del Lavoro e delle politiche sociali – Dipartimento politiche per la famiglia e le funzioni relative alla Segreteria del Comitato interministeriale per la programmazione economica (C.I.P.E.) precedentemente attribuite al Ministero dell'Economia e delle finanze;
- il passaggio dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri al Ministero della Solidarietà sociale dei compiti in materia di politiche antidroga.

Lo schema che segue evidenzia graficamente gli effetti della citata riorganizzazione a livello governativo complessivo, con l'esposizione del passaggio dal vecchio assetto organizzativo a quello nuovo (con i 18 Ministeri attuali così come risultano dall'attuazione della normativa) e l'indicazione dei passaggi intervenuti sulle singole strutture di primo livello tra Ministeri e Presidenza del Consiglio dei Ministri.



2. GLI EFFETTI DELLA RIORGANIZZAZIONE SUL BUDGET “PRESENTATO” 2007

Va precisato che la fase iniziale dell’attuale processo economico (Budget “proposto 2007”), si è svolta con riferimento alla struttura ministeriale antecedente l’emanazione del D.L. 181/2006, atteso che, nel rispetto dei tempi previsti dalla citata circolare n. 18/2006, tale fase era già stata avviata.

Considerevole, invece, è stata l’influenza delle riorganizzazioni delle Amministrazioni centrali dello Stato sul processo di formulazione del Budget “presentato 2007” e sulla rappresentazione dei dati di costo contenuta nelle tabelle allegate al presente documento; per quest’ultimo aspetto, come sarà meglio precisato più avanti, le riorganizzazioni hanno inciso sia sul dettaglio di rappresentazione dei dati stessi sia sulla possibilità di confrontarli con quelli relativi a rilevazioni precedenti.

Occorre, inoltre, osservare che **il processo di riorganizzazione in atto è stato avviato di recente** e che sono tuttora in corso di definizione il numero, la composizione e le attribuzioni degli uffici delle amministrazioni coinvolte.

Anche se in alcuni casi sono già state emanate norme regolamentari per stabilire compiti e strutture organizzative di primo livello dei nuovi dicasteri (vedi DPCM del 14 luglio 2006 per i Ministeri della Pubblica istruzione e dell’Università, DPCM del 5 luglio 2006 per il Ministero delle Infrastrutture e per il Ministero dei Trasporti), occorrerà comunque **attendere l’emanazione dei rispettivi regolamenti di amministrazione** per avere un quadro definito.

Come è noto, le previsioni economiche rappresentate nel Budget economico analitico dello Stato si basano su una triplice prospettiva:

- **natura dei costi previsti**, stabilita in base al Piano unico dei conti;
- **responsabilità organizzativa**, stabilita in base ai Centri di responsabilità amministrativa (strutture dirigenziali generali di primo livello) in cui si articola il Bilancio dello Stato e ai sottostanti Centri di costo (strutture dirigenziali generali riferibili a ciascun Centro di responsabilità);
- **destinazione dei costi**, rappresentata dalle Missioni Istituzionali su cui ciascuna struttura è chiamata ad operare.

E’, quindi, di tutta evidenza che, in questa fase, la formulazione del Budget 2007 ha comportato sensibili difficoltà tecniche ed organizzative sia presso le Amministrazioni centrali, interessate dagli interventi di riordino, sia presso la Ragioneria generale dello Stato in termini di:

- individuazione del personale di riferimento per l'inserimento e per la validazione dei dati nel Sistema di contabilità economica relativamente ai nuovi Centri di costo;
- reperimento, da parte delle Amministrazioni, delle informazioni per stabilire l'entità dei costi da attribuire per il 2007 a ciascuna nuova struttura organizzativa, anche e soprattutto da parte degli uffici detentori delle informazioni economiche e di quelli che gestiscono i costi comuni;
- reperimento, da parte delle Amministrazioni, delle informazioni per effettuare previsioni analitiche in termini di natura e di funzione in linea con un quadro, ancorché non ancora ben definito, di programmazione economico-finanziaria, rientrante nel programma e negli obiettivi strategici del nuovo esecutivo.

Al fine di superare tali difficoltà, il Ministero dell'Economia e delle finanze -Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato - ha messo in campo **un'azione di supporto tecnico-amministrativo alle amministrazioni interessate dalle riorganizzazioni**. In particolare:

- previo accordo con le Amministrazioni interessate, è stata adottata per alcuni nuovi Ministeri (**Università e Trasporti**) **una rilevazione semplificata per centri di responsabilità amministrativa**, sulla base della corrispondente articolazione del Disegno di Legge di Bilancio 2007 (DLB 2007), presentato dal Governo alle Camere il 30 settembre 2006;
- tramite il sistema informativo, è stata operata **una riattribuzione dei dati del Budget "proposto" 2007** formulati dalle precedenti strutture ministeriali; tali dati sono stati utilizzati come base di riferimento per le previsioni del Budget "presentato" da parte delle nuove strutture. Le modalità per riattribuire i dati sono state concordate con ciascuna Amministrazione, tenuto conto sia delle norme già emanate sia dei criteri con cui sono state formulate le previsioni finanziarie nel DLB 2007 tra i dicasteri di comune provenienza;
- si è concordata con ciascuna Amministrazione la più idonea attribuzione delle Missioni Istituzionali alla struttura semplificata adottata per formulare il Budget "presentato";
- si sono concordati i nuovi referenti per l'inserimento e la validazione dei dati inviati come di consueto per via telematica, attraverso il portale *web* di contabilità economica.

L'aver messo in campo le azioni sopra elencate ha indubbiamente contribuito alla soluzione delle numerose difficoltà e lentezze verificatesi nel processo di raccolta dei dati. Tuttavia, ciò non ha impedito l'allungamento dei tempi inizialmente previsti per la pubblicazione del presente documento.

3. BUDGET “PRESENTATO” 2007: RIEPILOGO DEGLI ASPETTI METODOLOGICI E OPERATIVI APPLICATI

Prima di procedere alle analisi e alle illustrazioni dei dati relativi al Budget 2007, si ritiene opportuno riepilogarne le modalità, seguite ed applicate in detta fase, suddividendo gli attuali 18 Dicasteri in tre distinti raggruppamenti tra loro omogenei:

1) per i Ministeri non coinvolti nelle riorganizzazioni (Difesa, Esteri, Salute, Interno, Comunicazioni, Ambiente e tutela del territorio e del mare, Politiche agricole alimentari e forestali) il budget

- è stato formulato al massimo livello di dettaglio attualmente previsto (Centri di costo, Natura dei costi al 3° livello del Piano dei conti, Missioni Istituzionali);
- è pienamente confrontabile con le precedenti rilevazioni;

2) per i Ministeri parzialmente coinvolti nelle riorganizzazioni (Economia e finanze, Beni e attività culturali) il budget

- è stato formulato al massimo livello di dettaglio attualmente previsto (Centri di costo, natura dei costi al 3° livello del Piano dei conti, Missioni Istituzionali);
- non è confrontabile con le precedenti rilevazioni per quanto riguarda **il totale dell'amministrazione**, o lo è solo limitatamente alle parti non coinvolte da riorganizzazioni;

3) per i Ministeri nuovi (Infrastrutture, Trasporti, Pubblica istruzione, Università e ricerca, Lavoro, Solidarietà sociale, Sviluppo economico, Commercio internazionale) il budget

- è stato formulato in forma semplificata con riferimento alla struttura organizzativa individuando un unico centro di costo per ciascun centro di responsabilità organizzativa, (solo per i Ministeri dei Trasporti e dell'Università);
- non è confrontabile con le precedenti rilevazioni;
- **risente**, pur esponendo previsioni di costo attendibili nel loro insieme, **della incertezza degli assetti organizzativi e sarà oggetto di affinamento nelle prossime rilevazioni.**

Di conseguenza, tenuto conto della **eccezionalità** della rilevazione in esame, le analisi che seguono:

- si limitano ad un **commento generale di sintesi sui costi rilevati a livello Stato** per natura e per funzione;
- **non** includono, se non per specifici aspetti di rilievo, commenti **sugli scostamenti dei costi tra la presente rilevazione e le rilevazioni precedenti**;
- includono **commenti a livello di singolo Ministero solo** per specifici aspetti di rilievo.

4. MODALITA' DI RAPPRESENTAZIONE DEI DATI

Il budget dello Stato espone tutti i costi che lo Stato prevede di sostenere nel periodo di riferimento; per la rappresentazione di tali costi, anche per l'anno 2007, il documento contiene un insieme di tavole espositive dei dati economici, secondo le diverse ottiche previste dal sistema.

Le tavole, che di seguito vengono commentate, indicando anche le relazioni intercorrenti fra di esse, possono essere, in considerazione dei diversi livelli di interesse, suddivise in due gruppi:

- Tavole riepilogative a livello Stato, che forniscono una visione d'insieme di tutti i valori economici gestiti dal Sistema di contabilità economica. I dati sono rappresentati, in successione, secondo la destinazione (o finalità) dei costi, la natura dei costi e la responsabilità organizzativa;
- Tavole riepilogative a livello Amministrazioni, che forniscono una visione sintetica, per ogni Ministero, dei costi riferibili ai rispettivi Centri di costo e sono inserite a completamento delle tavole a livello Stato.

4.1. Analisi dei costi a livello Stato

4.1.1. Destinazione dei costi

Dal punto di vista della destinazione dei costi le tavole riepilogative a livello Stato espongono:

- **il valore complessivo dei costi delle Amministrazioni centrali e dei costi riferibili allo Stato nel suo complesso per tutte le Missioni Istituzionali esistenti;**
- **il valore dei costi propri delle Amministrazioni centrali distinti in:**
 - costi di *Indirizzo politico*, destinati ad accogliere gli oneri derivanti dall'insieme delle attività che caratterizzano, in particolare, il Centro di costo relativo al Gabinetto del Ministro;
 - costi delle *Missioni Istituzionali*, destinati ad accogliere gli oneri derivanti dallo svolgimento delle attività inerenti il perseguimento degli scopi istituzionali da parte di ciascuna struttura amministrativa;
 - costi di *Supporto all'attività istituzionale*, destinati ad accogliere esclusivamente gli oneri derivanti dallo svolgimento dell'attività di supporto al funzionamento generale

dell'Amministrazione.

4.1.2. Natura di costo

Dal punto di vista della natura delle risorse impiegate le tavole riepilogative a livello Stato distinguono:

- **costi propri delle Amministrazioni centrali dello Stato**, ossia il valore delle risorse umane e strumentali direttamente utilizzate dai Centri di costo nello svolgimento dei propri compiti istituzionali, esposti per aggregati di costo:
 - *personale*, nelle sue componenti: retribuzioni, missioni ed altri costi del personale;
 - *costi di gestione*, ripartiti in beni di consumo, acquisto di servizi e utilizzo di beni di terzi, altri costi di gestione;
 - *costi straordinari e speciali* comprensivi dei costi sostenuti per servizi finanziari, dei costi straordinari e dell'esborso da contenzioso;
 - *ammortamenti*.
- **costi riferibili allo Stato nel suo complesso**, che includono:
 - *gli oneri per il finanziamento dello Stato*, ossia gli oneri derivanti dal ricorso al mercato per il finanziamento dello Stato nel suo complesso, principalmente attraverso l'emissione di titoli del debito pubblico, ma anche attraverso la concessione all'Italia di prestiti da parte di organismi internazionali; tali costi, per la loro natura, non possono essere attribuiti alle singole Amministrazioni e, pertanto, non sono previsti nei budget dai Centri di costo interessati;
 - *i costi dislocati*, ossia le risorse finanziarie trasferite dalle Amministrazioni centrali dello Stato ad altri organismi e che solo presso questi ultimi assumeranno la configurazione di costo; si tratta quindi di tutte quelle forme di finanziamento che lo Stato concede a terzi ed a cui non corrisponde, per le Amministrazioni che li erogano, alcuna controprestazione; sono articolati nelle tre voci seguenti, corrispondenti ad altrettante voci del Piano dei Conti:
 - *trasferimenti correnti*;
 - *contributi agli investimenti*;
 - *altri trasferimenti in c/capitale*.

- i *fondi da assegnare* comprendono i *fondi di riserva*, i *fondi speciali* (oneri derivanti da provvedimenti legislativi in corso di approvazione) ed *altri fondi da ripartire*. La caratteristica distintiva delle relative risorse finanziarie è che se ne conoscerà la destinazione finale e la struttura fruitrice solo al momento della gestione. In corso d'anno, in base alle esigenze gestionali o all'approvazione di provvedimenti legislativi, le risorse finanziarie saranno assegnate alle Amministrazioni che le utilizzeranno.

4.1.3. Responsabilità organizzativa

Dal punto di vista della responsabilità organizzativa, le tavole riepilogative espongono il totale delle previsioni dei costi propri e dei costi dislocati a livello Stato distinti per Amministrazione centrale.

4.2. Analisi dei costi a livello Amministrazione

4.2.1. Destinazione dei costi

Dal punto di vista della destinazione dei costi, le tavole riepilogative a livello Amministrazione espongono:

- il valore complessivo dei costi propri dell'Amministrazione e dei costi dislocati per tutte le Missioni Istituzionali riferibili all'Amministrazione;
- il valore dei costi propri distinti in:
 - *costi di Indirizzo politico*, riferiti alle corrispondenti Missioni Istituzionali;
 - *costi di tutte le Missioni Istituzionali* di competenza di ciascuna Amministrazione;
 - *costi di Supporto all'attività istituzionale*, riferiti alla corrispondente Missione Istituzionale;

4.2.2. Natura di costo

Dal punto di vista della natura dei costi, le tabelle sono dirette soprattutto alla rappresentazione dei costi propri dei Centri di costo (distinti, come per le tavole riepilogative a livello Stato, in *personale*, *costi di gestione*, *costi straordinari e speciali* e *ammortamenti*).

E', inoltre, prevista una tavola riepilogativa a livello Amministrazione che, per ogni Missione Istituzionale perseguita, espone i costi propri accanto ai costi dislocati.

4.2.3. Responsabilità organizzativa

Dal punto di vista della responsabilità organizzativa, le tavole riepilogative espongono il totale dei costi a livello di Amministrazione, distinti per Centro di costo.

5. ANALISI DEI DATI

Di seguito si riportano alcune considerazioni in merito ai dati del budget “presentato” 2007, analizzati *per finalità dei costi, per natura e per struttura organizzativa*.

Il budget “presentato ” 2007 viene messo a confronto con i dati di budget “rivisto” 2006 che tiene conto del consuntivo del 1° semestre dello stesso anno.

Relativamente all’analisi per finalità dei costi, si analizzano le Missioni Istituzionali che caratterizzano l’attività dello Stato nel suo complesso e, in particolare, di ogni singola Amministrazione.

5.1. Analisi per destinazione

5.1.1. La classificazione funzionale per Missioni Istituzionali

Le Missioni Istituzionali costituiscono il quarto livello della *classificazione funzionale per funzioni obiettivo*, articolata in sei livelli sequenziali, e su di esse è incentrata la rappresentazione dei costi per destinazione.

L’articolazione su sei livelli è nata dall’integrazione fra la classificazione internazionale COFOG⁽¹⁾ - SEC 95, coincidente con i primi tre livelli della classificazione funzionale, e la ricognizione delle effettive funzioni svolte dalle Amministrazioni centrali dello Stato, disposta dall’allora Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica con circolare n°65/1997.

⁽¹⁾ **COFOG** è l’acronimo inglese di **Classification Of the Functions Of the Government**, ed è una classificazione adottata in sede OCSE.

Classificazione funzionale per funzioni obiettivo		
Livelli ed elementi		Descrizione
1. Divisioni	COFOG	Grandi finalità a cui è diretta l'azione pubblica (Difesa, Ambiente, Sanità, Ordine pubblico e sicurezza, etc.)
2. Gruppi		Grandi aree di intervento delle politiche pubbliche
3. Classi		Comparti di attività in cui si articolano le aree di intervento
4. <u>Missioni Istituzionali</u>		Obiettivi istituzionali assegnati ad ogni Amministrazione, in modo esclusivo o condiviso con altre Amministrazioni, atti a rappresentare le politiche pubbliche di settore
5. Servizi - S1		Attività complesse, finali e strumentali, cui danno luogo i diversi Centri di costo per il raggiungimento degli scopi dell'Amministrazione. Sono articolati in due livelli sequenziali e non sono ancora applicati al sistema di contabilità economica.
6. Servizi - S2		

Le Missioni Istituzionali, applicate – come dispone la L. n. 94/1997 - al Bilancio dello Stato a partire dall'esercizio 1999, sono state sottoposte nel corso del 2002 al loro aggiornamento - come indicato nella circolare n. 16/2002 del Ministero dell'Economia e delle finanze - reso necessario per adeguare la classificazione funzionale alle modifiche organizzative e funzionali delle Amministrazioni dello Stato intervenute a seguito dell'emanazione del D.L.vo n. 300/99 e successive modificazioni.

L'attività di aggiornamento, tuttavia, non ha consentito di eliminare alcune disomogeneità presenti all'interno della classificazione stessa, e derivanti:

- dalla struttura della classificazione internazionale COFOG, costruita facendo riferimento, principalmente, a modelli amministrativi di tipo anglo-sassone e, pertanto, non del tutto rispondente alla realtà organizzativa e funzionale della Pubblica Amministrazione del nostro Paese;
- dal fatto che alcune Amministrazioni hanno scelto di rappresentare le proprie funzioni in modo molto aggregato (come, ad esempio, i Ministeri della Difesa e della Giustizia), mentre, in altri casi, si è optato per una rappresentazione più articolata.

5.1.2. Composizione dei costi per destinazione a livello Stato

Le Tavole da **4 a 10** della parte III del presente documento illustrano i costi previsti per il 2007 dalle Amministrazioni secondo la *destinazione*.

In particolare, le Tavole **4 (Sintesi dei costi per classificazione funzionale)** e **7 (Analisi dei costi per Missione Istituzionale)** rappresentano i dati secondo le due ottiche: *per destinazione* (sulle righe) e *per natura* (sulle colonne).

I due prospetti si differenziano per il livello di analiticità espositiva della *destinazione* dei costi: nella prima tavola, infatti, si fa riferimento al primo livello della classificazione funzionale, ossia alle Divisioni della COFOG, nella seconda, invece, si rappresenta l'elenco completo dei costi di tutte le *Missioni Istituzionali* comprensivi degli anni persona⁽²⁾.

Nella classificazione *per destinazione*, i costi sono distinti tra funzioni di *Indirizzo politico*, che evidenziano le risorse destinate all'attività politica; le *Missioni Istituzionali*, che esprimono le politiche pubbliche di settore dalle quali derivano i compiti istituzionali delle Amministrazioni stesse; e le funzioni di *Supporto all'attività istituzionale* dell'Amministrazione.

Il rapporto tra Missioni Istituzionali e Ministeri può essere di esclusività, qualora una Missione rappresenti un compito affidato ad una sola Amministrazione, oppure di condivisione, qualora si tratti di funzioni a cui concorrono congiuntamente più Amministrazioni centrali, pur con un'eventuale differenziazione in termini di servizi offerti.

L'esposizione dei costi per natura prevede la distinzione in **costi propri**, articolati negli aggregati *costo del personale*, *costi di gestione*, *costi straordinari e speciali*, *ammortamenti* e **costi dislocati**, relativi alle risorse finanziarie trasferite ad altri organismi.

I costi propri ed i costi totali delle Amministrazioni centrali dello Stato sono rappresentati anche in forma grafica nelle Tavole **5 (Composizione dei costi propri per destinazione)** e **6 (Composizione dei costi totali per destinazione)**.

Le funzioni di *Indirizzo Politico* e di *Supporto alle attività istituzionali* non presentano valori nei "costi dislocati", in quanto includono solo gli oneri sostenuti per lo svolgimento della funzione di indirizzo politico, caratteristica degli uffici di diretta collaborazione al Ministro, e per lo svolgimento di attività dirette a garantire il funzionamento dell'organizzazione.

La Tavola **8 (Analisi dei costi delle Amministrazioni Centrali per destinazione)** espone i costi propri per ogni Amministrazione centrale ripartendoli sinteticamente per destinazione in

⁽²⁾ Anni persona: rappresentano la quantità di risorse umane utilizzate, espresse nell'arco temporale di un anno –numero di persone impiegate e relativo tempo di impiego-, a qualsiasi titolo, presso il Centro di costo.

Indirizzo politico, Missioni Istituzionali, Supporto alle attività istituzionali.

Infine, le Tavole **9 (Confronto sintetico con il Budget rivisto 2006 per classificazione funzionale)** e **10 (Confronto con il Budget rivisto 2006 per Missione Istituzionale)** espongono (rispettivamente in sintesi e analiticamente) il confronto, tra il Budget presentato 2007 ed il Budget rivisto 2006, dei costi propri delle Amministrazioni Centrali dello Stato per destinazione e per natura.

I COSTI PER LA FUNZIONE DI INDIRIZZO POLITICO

Il totale dei costi previsti per la funzione di *Indirizzo politico* è pari a migliaia di € 209.087, e rappresenta lo 0,24% del totale dei costi propri. Tale percentuale dipende dalla dimensione dei Ministeri dotati di articolate e consistenti strutture periferiche che contribuiscono ad abbassarne sensibilmente il peso percentuale.

Come si evince dalla lettura della tabella seguente, l'incidenza più elevata si registra proprio nelle Amministrazioni con limitate o assenti strutture periferiche (Comunicazioni, Università e ricerca, Commercio internazionale e Solidarietà sociale). Negli altri casi, invece, (Difesa, Pubblica istruzione, Interno e Giustizia) la stessa funzione di Indirizzo politico, pesata su un maggior quantitativo di risorse, viene ad incidere in maniera marginale.